

Alla c.a. del Presidente del Consiglio dei Ministri  
Mario Draghi  
Palazzo Chigi - Piazza Colonna 370, Roma

**OGGETTO: Contributo biomasse legnose alla riduzione della dipendenza degli approvvigionamenti, alla crisi energetica e alla lotta alla povertà**

Ill.mo Presidente del Consiglio dei Ministri,

Scrivo la presente in qualità di Direttrice Generale di AIEL, con l'auspicio di poter fornire un contributo significativo al recente dibattito sulla crisi energetica acuita dalla rovinosa invasione della Russia in Ucraina. Come forse saprà, AIEL è l'Associazione delle imprese che operano lungo la filiera legno-energia: con oltre 500 soci tra produttori, distributori, costruttori di tecnologia e progettisti, da venti anni si occupa di promuovere la corretta e sostenibile valorizzazione energetica dei biocombustibili di origine forestale.

Alla luce delle Sue recenti dichiarazioni relative alla necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento energetico e di puntare su un aumento deciso della produzione di energie rinnovabili, AIEL desidera portare alla sua attenzione quanto sia urgente e necessario ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, percorrendo una strada che già è stata imboccata senza tuttavia ricorrere a soluzioni vecchie e ambientalmente insostenibili come il carbone, portando avanti un adeguato mix energetico rinnovabile in cui i biocombustibili legnosi possono giocare un ruolo cruciale nello sviluppo di un'economia sostenibile e pulita.

Le biomasse legnose impiegate nel settore del riscaldamento residenziale in forma di legna da ardere, pellet e cippato, sono già oggi la principale fonte energetica rinnovabile impiegata nel nostro Paese, utilizzata da oltre un quarto delle famiglie italiane, e offrono una soluzione matura e affidabile, prontamente disponibile, conveniente ed efficiente con cui raggiungere gli obiettivi energetici e di decarbonizzazione, grazie all'impiego in tecnologie avanzate oggi disponibili sul mercato. La strategia energetica per un calore rinnovabile dovrebbe vedere una progressiva riduzione dell'utilizzo del gas e quindi fondarsi anche su piccoli-medi impianti centralizzati a biomassa legnosa, impianti di micro e minicogenerazione, teleriscaldamento e calore di processo, ma anche sulle moderne stufe che, grazie ai progressi tecnologici degli ultimi anni, garantiscono alto rendimento, efficienza energetica e basse emissioni di particolato.

Fulcro delle nostre proposte è l'attuazione di filieri energetiche locali, per sostenere la crescita economica dei territori. Infatti, l'uso sostenibile dei biocombustibili legnosi, la cui produzione è strettamente connessa alla gestione del territorio, non solo può ridurre il tasso di dipendenza dalle fonti fossili ma anche e soprattutto limitare la dipendenza da forniture da altri Paesi, oggi necessario più che mai, garantendo l'autonomia energetica, stimolando l'iniziativa economica e l'occupazione.

Infine, non possiamo non dimenticare la lotta alla povertà energetica che interessa sempre più famiglie e che può essere vinta abbandonando al più presto le fonti fossili in favore delle energie rinnovabili, sia quelle più moderne, ma anche le più antiche e mature, come i biocombustibili legnosi che assicurano continuità, stabilità e programmabilità, tre aspetti centrali per rendere la transizione ecologica realmente sostenibile e inclusiva.

In virtù di questo, ci auguriamo che Lei, insieme al suo Governo e al Parlamento, possa tenere in considerazione il prezioso contributo che il settore produttivo delle biomasse legnose può fornire nella diversificazione degli approvvigionamenti riducendo la dipendenza energetica da altri Paesi, contrastando il caro energia e promuovendo al contempo lo sviluppo locale e la transizione energetica.

Considerando le risorse legnose attualmente a disposizione è possibile puntare ad un obiettivo di 16,5 Mtep di energia termica prodotta da bioenergia, di cui 8,5 Mtep da biomasse legnose, pari a circa 146 GW di

potenza installata. Le bioenergie potrebbero arrivare a coprire fino al 68% dell'energia da FER nel settore termico e fino al 37% dei consumi termici finali lordi al 2030.

A tale proposito è fondamentale sostenere il consolidamento e la nascita di nuove imprese forestali supportando la realizzazione di piattaforme logistico-commerciali a scala regionale, sostenere investimenti da parte di industrie di prima lavorazione del legno finalizzate anche alla realizzazione di impianti di produzione di pellet e sostenere investimenti per la realizzazione di moderni impianti tecnologici a biomasse per la produzione di calore e la micro e minicogenerazione ad alto rendimento. Infine, per combattere la povertà energetica, è necessario agire sulle imposte che incidono maggiormente sui redditi bassi, come l'IVA, ripensando ad un'aliquota agevolata per tutti i biocombustibili.

Auspichiamo, quindi, che la profonda crisi che stiamo attraversando e che avrà conseguenze drammatiche anche sul prezzo dell'energia sia occasione per ripensare al modello energetico nazionale grazie ad una autentica promozione delle energie rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetico per diversificare gli approvvigionamenti e ridurre le speculazioni e la dipendenza dall'estero.

Siamo ovviamente a disposizione per fornire ulteriore materiale di approfondimento e saremmo lieti di poter discutere con Lei e/o con i Suoi collaboratori il dettaglio di quanto brevemente rappresentato.

Con stima,

Annalisa Paniz – Direttrice Generale